

CROCE VERDE LUGANO

SEMESTRALE INFORMATIVO
DELLA CROCE VERDE LUGANO
N.25 • novembre 2018
www.croceverde.ch

news



Un equilibrio di ruoli

COSA COMPORTA ALTERNARE L'ATTIVITÀ
TRA OSPEDALE E AMBULANZA?

Quel giorno a Lugano, il Papa

IL 12 GIUGNO 1984 LA VISITA
DI GIOVANNI PAOLO II

Consapevoli per l'ultimo dono

CREARSI UNA COSCIENZA CRITICA
IN TEMA DI DONAZIONE D'ORGANI

Dal dentista, con meno paura

GLI INTERVENTI SOTTO NARCOSI
AL SERVIZIO MEDICO DENTARIO

naturalmente.

ail

avv. Ilario Bernasconi
Presidente
Croce Verde Lugano



Editoriale del Presidente

Care lettrici e cari lettori,

Il recente caso del farmaco non coperto dalla cassa malati, prescritto a un bambino con una malattia oncologica e che ha destato parecchio clamore, offre l'occasione per ritornare sul tema sempre attuale dei costi della salute (o meglio della malattia) e dei rapporti tra i principali attori del settore.

Al di là delle ragioni dell'una e dell'altra parte nel caso specifico, si è assistito di nuovo a un rimpallo di responsabilità, al pari di quanto ogni anno avviene con l'annuncio dell'aumento dei premi di cassa malattia, di fronte al quale ciascuno di noi rimane soltanto disorientato e, ciò che è peggio, privo di risposte alle domande che contano, volte a comprendere le cause del costante aumento dei costi della salute. Vero è che la realtà del sistema è complessa e ciascun attore è in parte responsabile del problema. Il paziente, indotto per semplice istinto di conservazione e facilità di accesso alle informazioni, ha sempre più la tendenza di diventare medico di sé stesso e di presentarsi in ambulatorio carico di aspettative, con elenco degli esami che pretende siano esperiti o già con la diagnosi e rimedi da adottare. Il medico, preso tra le tensioni delle aspettative del

paziente, qualità delle cure, loro economicità e rapporto tra impegno profuso e risultato finanziario, rimane la figura fondamentale che pone la prescrizione medica e influenza in tal modo il costo della cura. I fornitori di farmaci e prodotti sanitari intervengono nel settore sulla spinta di importanti interessi economici. Gli assicuratori malattia, sebbene con ruolo contrapposto di contenimento dei costi, sono anch'essi condizionati da mercato e risultati finanziari. Su questo scacchiere vi è pure l'ente pubblico, che pianifica la sanità e gestisce la partecipazione pubblica ai costi della salute. La sanità costituisce infine uno dei più importanti settori economici del Paese ed è confrontato a importanti ingerenze di potere, politico e finanziario. È tuttavia proprio per questa complessità che il dibattito non può avvenire sulle barricate o dalle curve degli stadi, ma deve svolgersi in termini pacati e oggettivi, affinché i singoli attori assumano la propria parte di responsabilità, facendo un passo indietro rispetto agli interessi personali a favore di un sistema sanitario solido e forte, che abbia davvero quale scopo quello di fornire a tutti cure di qualità a costi sostenibili. CVL ha confermato espressamente questo scopo tra i propri obiettivi.

Sommario

- 3** EDITORIALE DEL PRESIDENTE
- 4** UN EQUILIBRIO DI RUOLI
- 6** CONSAPEVOLI PER L'ULTIMO DONO
- 8** DAL DENTISTA, CON MENO PAURA
- 10** QUEL GIORNO A LUGANO, IL PAPA
- 12** UNA FIGURA DI RIFERIMENTO
- 14** LA NOSTRA BRIGATA DI CUCINA
- 14** UN NUOVO CORSO PER CICLISTI



Impressum:

Editore: Croce Verde Lugano
Via alla Bozzoreda 46
6963 Lugano-Pregassona
Tel. 091 935 01 11
Donazioni: CCP N. 69-10420-9
mail: info@croceverde.ch
www.croceverde.ch
Concezione grafica, coordinamento redazionale:
www.mediares.ch
Fotografie: archivio CVL, J. M. Feinen, Keystone, Ente Ospedaliero Cantonale, Fotolia, Swisstransplant
Hanno collaborato a questo numero: Ilario Bernasconi, Paolo Ziella, Massimiliano Palma, Nathalie Geiser, Milena Albani, Daniela Cristina, Andreina Bocchi, Sal Cornodo
Stampa: TBS, Pregassona
Prestampa: Graficomp, Pregassona
Tiratura: 83'000 copie

N. 25, novembre 2018

Seguici su

Un equilibrio di ruoli



Nathalie Geiser
Infermiera in cure intense
Ente Ospedaliero
Cantonale

Cosa comporta alternare l'attività lavorativa tra ospedale e ambulanza? Quali le principali differenze?

Ho sempre considerato una grande opportunità di crescita professionale e personale la possibilità di poter lavorare contemporaneamente in un servizio di soccorso preospedaliero e in una struttura sanitaria come l'Ospedale Regionale di Lugano (ORL).

Dopo aver completato l'iter formativo di infermiera di base, ho maturato un'esperienza di tre anni presso un reparto di medicina interna. A questi sono seguiti sei anni di servizio in medicina intensiva,

durante i quali ho conseguito la specializzazione. Inoltre, ho svolto anche dodici anni di volontariato nel mondo preospedaliero: un'esperienza intensa e impegnativa, una vera e propria sfida che ha coinvolto non solo l'aspetto medico, ma anche quello psicologico e umano.

Da qualche mese, grazie alla nuova collaborazione tra ORL e CVL, vivo professionalmente in due servizi. Si tratta di due mondi che pur perseguendo lo stesso obiettivo, la salute del paziente, sono profondamente diversi.

Il settore ospedaliero dedica al paziente un accompagnamento strutturato e definito, dove si concatenano molte figure professionali che partecipano attivamente alle cure. Le giornate sono scandite da momenti prestabiliti che possono variare secondo le priorità del paziente, ma che sono inderogabili. Nell'ambito preospedaliero le giornate di lavoro sono volubili. Nel momento in cui si varca la soglia della sede operativa, non si sa come sarà la giornata, quali pazienti dovremo soccorrere e quanti interventi affrontare. La gestione dello stress rimane piuttosto lineare in ambito ospedaliero, mentre nell'extra muros risulta incostante. In ospedale la presa a carico del paziente si svolge in un periodo più lungo, è maggiore il tempo per instaurare un rapporto di fiducia e conoscere il paziente.

«Fra gli aspetti che differenziano il modo di operare intra ed extra ospedaliero ve ne sono due fortemente caratterizzanti: la gestione del tempo e le condizioni ambientali» commenta la mia collega, d.rssa Milena Albani, anch'essa nel duplice ruolo professionale, intra ed extra ospedaliero. «Quando siamo chiamati a intervenire a bordo di un'ambulanza, spesso non conosciamo la storia clinica del paziente. Dobbiamo capire il più rapidamente possibile quali sono le cause del malessere o dei sintomi, per somministrare subito la terapia più idonea e stabilizzare la situazione. E questo è importante anche per poter identificare immediatamente la struttura sanitaria più adatta per curare quella determinata



Foto © Ente Ospedaliero Cantonale

patologia. In ambito ospedaliero invece il tempo per effettuare la diagnosi è maggiore e le condizioni operative sono più favorevoli. È quindi possibile fare un'analisi più approfondita per capire quali siano le cause del malessere del paziente e per impostare una terapia a lungo termine, anche in vista di eventuali complicazioni.»

Profondamente diverso è anche l'approccio al paziente nei due contesti: come soccorritrice, **spesso, si entra nella sfera più intima del paziente che improvvisamente vede irrompere degli estranei al proprio domicilio in un momento vulnerabile e inatteso. Nel contesto ospedaliero avviene invece più delicatamente. Si possono soddisfare i bisogni personali rispettandone i tempi e si ha la possibilità di adottare qualche accorgimento maggiore.** Il tempo nell'extra muros è spesso l'aspetto prioritario su cui si basa tutto l'intervento, è la sfida del soccorritore che deve assistere il malato nel miglior modo possibile e con tutte le precauzioni del caso, ma sempre con uno sguardo volto al tempo che scorre.

«Nel soccorso preospedaliero, inoltre, ci si deve confrontare con delle situazioni ambientali che si rivelano ogni volta diverse», aggiunge la d.rssa Albani. «Capita infatti di intervenire a domicilio, per strada, in montagna, sul posto di lavoro, a volte anche in condizioni atmosferiche avverse. A questo aspetto si aggiunge l'incertezza. Dall'anziana caduta nel bagno di casa, al signore che fa fatica a respirare, fino a chi è vittima di un incidente... non si sa mai in che stato si troverà il paziente e quali "barriere" fisiche si incontreranno una volta giunti sul luogo dell'evento. E poi, da un momento all'altro, può cambiare tutto. Magari siamo in sede e riusciamo a ritagliarci qualche minuto di tranquillità per fare due chiacchiere e bere un caffè, e un minuto dopo ci troviamo in ambulanza, a sirene spiegate, per soccorrere un paziente grave. In ospedale il lavoro è più lineare, si lavora in team ma ognuno ha il suo ruolo. In ambito extra ospedaliero di solito operiamo in piccole équipes dove ognuno ha i suoi compiti



Foto © Jean-Michel Felhen

ben definiti, ma nello stesso tempo ci si aiuta a vicenda e ci si confronta. È un lavoro sinergico che ci vede interagire costantemente l'uno con l'altro, in uno stato di continua emergenza. Proprio per questo, non ci si tira mai indietro se c'è bisogno di dare una mano al compagno di squadra.»

Le differenze che stanno alla base delle due professioni mi hanno portata a volerle seguire parallelamente. La possibilità di approfondire i casi complessi presenti nel reparto di terapia intensiva grazie anche alla strumentazione specifica presente è per me molto stimolante. Spesso i pazienti all'interno delle cure intense presentano problematiche su più fronti che si concatenano e che li rendono estremamente fragili. La ricerca e la prevenzione delle complicazioni potenziali richiedono conoscenze specifiche e un accurato monitoraggio e permettono una reazione tempestiva in caso di peggioramento del quadro clinico.

Questo era quello che sognavo di fare da tempo: alternare la mia attività tra due contesti sanitari simili ma nello stesso tempo molto diversi e che mi arricchiscono e completano ogni giorno.

Dal 2012, Croce Verde Lugano collabora con l'Ospedale Regionale di Lugano nell'ambito di un progetto che vede medici specializzati nella medicina d'urgenza alternare la loro attività nel contesto ospedaliero della regione e sulle ambulanze di Croce Verde Lugano. Il progetto, di recente esteso anche all'attività di alcuni infermieri specializzati, porta ad accumulare un interessante bagaglio di esperienze e ad affinare le competenze nel duplice ambito ospedaliero ed extraospedaliero.

Consapevoli per l'ultimo dono



Andreina Bocchi
Infermiera in cure intense
Coordinatrice locale
donazione organi

La donazione d'organi è un tema che implica attente riflessioni, per potersi creare una propria coscienza critica.

Per non prendere decisioni affrettate o per evitare di non decidere affatto, è fondamentale accostarsi a questo argomento con una serena consapevolezza.

Cosa significa donare gli organi? Possono farlo tutti? Quali passi bisogna compiere? E come convincere chi ci è vicino a rispettare fino in fondo una volontà che si sente profondamente nostra, ma che forse non è completamente condivisa dai nostri cari?

Secondo dati recenti dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), solo il 20% della popolazione svizzera ha manifestato il suo chiaro consenso alla donazione dei propri organi ed è quindi in possesso della tessera di donatore. Tuttavia questa tessera, che dovrebbe rappresentare l'elemento determinante per autorizzare l'espianto, si rivela decisiva solo nel 5% dei casi di donazione, semplicemente perché il più delle volte non è reperibile. Nel restante 95% dei casi, sono i congiunti a dare il benestare, basandosi sulla presunta volontà del paziente deceduto.

Alla luce di questo, l'Ufficio federale di sanità pubblica e Swisstransplant si stanno facendo promotori di una serie di iniziative per sensibilizzare maggiormente i cittadini, perché una decisione presa consapevolmente oggi, può contribuire a salvare una vita domani.

Donare organi in Svizzera

In Svizzera, i centri attivi nel trapianto degli organi sono sei, localizzati rispettivamente a Ginevra, Losanna, Berna, Zurigo, Basilea e San Gallo.

Le procedure relative alla donazione sono coordinate da Swisstransplant. La Fondazione opera su incarico dell'UFSP ed è responsabile dell'assegnazione degli organi in tutta la Svizzera secondo le leggi vigenti, oltre che della gestione della lista d'attesa dei pazienti riceventi. La sua attività si svolge in stretta collaborazione con le organizzazioni d'attribuzione all'estero. Inoltre Swisstransplant redige re-

golarmente le statistiche relative al numero di donatori e a quello dei trapianti effettuati, oltre che sui tempi d'attesa dei diversi organi.

In ogni Cantone sono attivi dei coordinatori al dono d'organi, disponibili 24 ore su 24 in ogni momento dell'anno e che agiscono in base a precisi protocolli. Questi protocolli sono redatti da Swisstransplant e dal PLDO (Programma Latino Donazione Organi) per il Canton Ticino, un'organizzazione che permette ai coordinatori di essere costantemente informati su tutte le nuove direttive che vengono emanate periodicamente. I coordinatori devono altresì mantenersi aggiornati attraverso una formazione periodica e sono chiamati a promuovere azioni volte a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della donazione.

La Svizzera è globalmente agli ultimi posti nella donazione di organi in Europa e, a fronte di un'elevata richiesta, non corrisponde un'adeguata disponibilità di organi. Purtroppo questa situazione, in taluni casi, può anche portare al decesso del paziente in lista d'attesa, se non è stato possibile trovare l'organo compatibile in tempo.

In alcuni Paesi la donazione di organi è notevolmente più alta e permette di salvare più pazienti.

Come funziona la lista d'attesa?

I pazienti bisognosi di trapianto vengono inseriti in una lista d'attesa coordinata da Swisstransplant. Tale lista viene gestita da un medico responsabile, che stabilisce la priorità degli interventi in base allo stato di salute del paziente ed alla compatibilità dell'organo tra donatore e ricevente. Un paziente può risultare primo nella lista, ma la mancata compatibilità con l'organo donato, per via del gruppo sanguigno oppure per la dimensione non adatta al fisico del ricevente, lo fa arretrare di una posizione nella lista, a favore di pazienti più idonei.

Dallo scorso mese di ottobre è stato istituito un registro nazionale che permette di iscriversi



Croce Verde Lugano, nell'ambito della donazione d'organi, può assumere i compiti seguenti: accompagna l'équipe medica dall'aeroporto di Agno (o Malpensa) all'Ospedale Civico per effettuare l'espianto dell'organo, per poi riportarla in aeroporto (spesso è la stessa équipe che fa l'espianto e successivamente il trapianto); trasporta unicamente l'organo pronto per il trapianto oltre Gottardo, oppure accompagna il paziente a cui deve essere effettuato un trapianto nel centro medico svizzero di competenza.

swiss transplant



dichiarando la propria volontà di donare gli organi. In questo modo, si potrà tracciare in maniera univoca il desiderio e le decisioni dei potenziali donatori.

Dopo aver deciso, in piena consapevolezza, di voler diventare donatore d'organo, è importante comunicarlo in modo chiaro ai familiari e alle persone a noi più prossime, in modo tale che la decisione possa essere rispettata fino in fondo.

La situazione in Ticino

Nel Canton Ticino sono attivi 4 coordinatori al dono d'organi che si occupano di accompagnare il donatore in tutto l'iter procedurale, offrendo contemporaneamente un adeguato sostegno ai familiari.

Nel momento in cui viene ipotizzato il sopraggiungere della morte cerebrale del possibile donatore, i medici effettuano un test per confermare la diagnosi, che certifica la perdita irreversibile delle funzioni cerebrali, e che equivale legalmente alla morte, benché il cuore continui a battere. Nel caso di conferma, il coordinatore prende subito contatto con i familiari del paziente in morte cerebrale. Il coordinatore deve comunicare questa notizia ai parenti e, con molta cautela, presen-

tare quali sono le possibili procedure. Una possibilità è la donazione d'organi, l'altra è l'arresto dei supporti e l'accompagnamento del paziente fino all'arresto cardiaco. La comunicazione avviene in maniera assolutamente neutrale, senza spingere i parenti a prendere una decisione piuttosto che un'altra. Il tempo di attesa della risposta è molto importante: un paio d'ore al massimo. In caso di consenso all'espianto, il paziente viene portato in sala operatoria dopo ca. 24 ore. Più l'attesa viene protratta, più l'attesa della famiglia diventa difficile e maggiori sono le possibilità che l'organo si danneggi, risultando quindi inutilizzabile.

L'operazione viene effettuata dall'équipe di uno dei sei centri di trapianto attivi in Svizzera o dal team chirurgico di Lugano (per il Canton Ticino), che provvede poi a inviare l'organo (o gli organi) alla struttura di riferimento.

Il nostro Cantone promuove la donazione fin dal 1980 e risulta fra i più attivi e generosi. Durante il 2018, nel nostro territorio sono già stati effettuati 8 espianti.

Per approfondimenti www.swisstransplant.org, per compilare una tessera donatore: www.vivere-condividere.ch.

I professionisti coinvolti nel progetto donazione d'organi in Ticino sono: le coordinatrici Andreina Bocchi, Eva Ghanfili, Valentina Silvagni ed Elena Zanelli ed il Prof. Dr med. Paolo Merlani, Primario del Servizio di medicina intensiva dell'Ospedale Regionale di Lugano, responsabile PLDO per il Ticino e membro del consiglio di fondazione di Swisstransplant.

Dal dentista, con meno paura



Dr.ssa Daniela Cristina
Medico anestesista
Hospita Suisse
Anesthesia Care

Grazie alla collaborazione con Hospita Suisse, al Servizio Medico Dentario sono possibili interventi sotto narcosi.

Dal 2017 Croce Verde Lugano collabora con Hospita Suisse Anesthesia Care, il servizio di anestesia delle Cliniche Ars Medica e S. Anna. Il team è composto da medici specializzati in anestesia e in grado di trattare in modo sicuro ed efficace anche soggetti affetti da particolari patologie. Lo scambio di competenze professionali porta i medici di Hospita Suisse a coprire, in alcuni periodi, i turni del servizio d'urgenza in ambulanza.

All'odontoiatra spesso si presentano situazioni e pazienti difficili, poiché la componente emotiva e ansiosa può rendere particolarmente difficoltoso il trattamento di alcuni soggetti. Per vincere e controllare questi fenomeni di avversione verso il dentista si è rivelato molto efficace l'utilizzo della sedazione cosciente, pratica oggi ampiamente utilizzata e molto apprezzata perché efficace e sicura anche in ambito ambulatoriale. Ecco quindi un grande aiuto per i pazienti odontofobici, per i quali andare dal dentista è sinonimo di sofferenza e in alcuni casi di terrore vero e proprio. Il soggetto sperimenta un'intensa paura, fino ad arrivare a veri e propri attacchi di panico, nei confronti del dentista e di tutto ciò che richiama lo studio del professionista (il rumore del trapano, l'ago...). A volte il paziente prova da solo a mettere in atto una serie di strategie finalizzate a esercitare

una forma di controllo sulla paura che prova: in realtà è proprio questo controllo che gli fa perdere... il controllo e che contribuisce ad amplificare le sensazioni connesse all'ansia e alla paura di provare dolore.

Il compito del servizio di anestesia spazia da una moderata sedazione associata all'anestesia locale ad un'anestesia generale, in base al livello di ansietà, al dolore proprio della procedura, alla durata dell'intervento.

Gli obiettivi sono la totale sicurezza del paziente, la riduzione dell'ansia e del dolore associati alla procedura, la riduzione dei movimenti involontari, l'ottenimento del miglior risultato e il rapido ritorno alle normali condizioni di salute.

Durante la sedazione si somministrano uno o più farmaci in grado di ridurre la consapevolezza del paziente per ciò che lo circonda.

Con l'ansiolisi il paziente risponde ai comandi verbali anche in presenza di una riduzione delle funzioni cognitive; con una sedazione moderata si ha una riduzione dello stato di coscienza col mantenimento di una respirazione adeguata e autonoma. Con una sedazione profonda il paziente non è facilmente risvegliabile e può essere necessaria un'assistenza per mantenere una respirazione adeguata.

Le indicazioni più comuni sono le cure odontoiatriche ai bambini, gli interventi che possono essere stressanti come l'estrazione dei denti del giudizio, la posa d'impianti dentali o più semplicemente una seduta d'igiene.

Essere sedato in regime ambulatoriale permette al paziente di essere curato nello studio che frequenta solitamente e di cui conosce il personale senza doversi sottoporre alle trafale, burocratiche e non, necessarie per l'accesso a un servizio ambulatoriale in ambito ospedaliero e soprattutto di poter rientrare a domicilio rapidamente non essendo necessario trascorrere un periodo di osservazione post intervento.

È sufficiente compilare con il medico dentista una breve anamnesi così che l'anestesista sia al corrente dello stato di salute del paziente.



Chi si prende cura di voi?



Developed per tutti
SPITEX
Svizzera

SCUDO

Il Servizio di assistenza
e cura a domicilio
interesse pubblico del Luganese
Telefono 091 973 18 10

Farmacia Bozzoreda



Farm. Dipl. Fed. Romano Daldini
Via Ceresio 43 • 6963 Pregassona
Tel. 091 942 68 21 • Fax 091 940 45 46
e-mail: farmaciabozzoreda@bluewin.ch



**LA MIGLIORE
TRAZIONE 4x4
DEL MONDO.**

 **SUBARU**
Confidence in Motion

LA 4x4 PER LA SVIZZERA



LINEARTRONIC
save energy

SUBARU
BOXER

SYMMETRICAL
AWD

Via Pian Scairolo 36 - CP 268 - 6915 Pambio-Noranco
T. 091 985 69 69 - F. 091 985 69 68 - www.garagegardel.ch


GARDEL
AUTOMOBILE

Quel giorno a Lugano, il Papa

Mike Donada è stato il responsabile della sicurezza sanitaria, in occasione della visita del Santo Padre, nel 1984.



Massimiliano Palma
Responsabile sicurezza sanitaria manifestazioni ed eventi

Un evento straordinario come la visita di papa Giovanni Paolo II, avvenuta nel 1984, ha richiesto un dispiego di forze mediche e di sicurezza di ampia portata. Le fasi organizzative sono descritte da un autentico pioniere della sicurezza sanitaria in Ticino, Mike Donada, che è stato per oltre trent'anni il responsabile di questo servizio presso l'Ospedale Regionale di Lugano.



Un'adeguata copertura sanitaria durante le manifestazioni, siano esse di carattere sportivo, ricreativo o culturale, rappresenta una premessa fondamentale per garantire il sereno svolgimento dell'evento.

Ad oggi, per effettuare un'analisi del rischio sanitario e in seguito pianificare l'impiego a garanzia della sicurezza sanitaria di partecipanti e organizzatori, viene utilizzato come strumento l'algoritmo di Maurer e l'algoritmo dell'Interassociazione Svizzera di Salvataggio. Questi determinano il livello di rischio della manifestazione, nelle sue fasi tra potenziali e possibili pericoli. Dall'analisi del rischio viene poi prodotto un "Concetto di Sicurezza Sanitaria" che

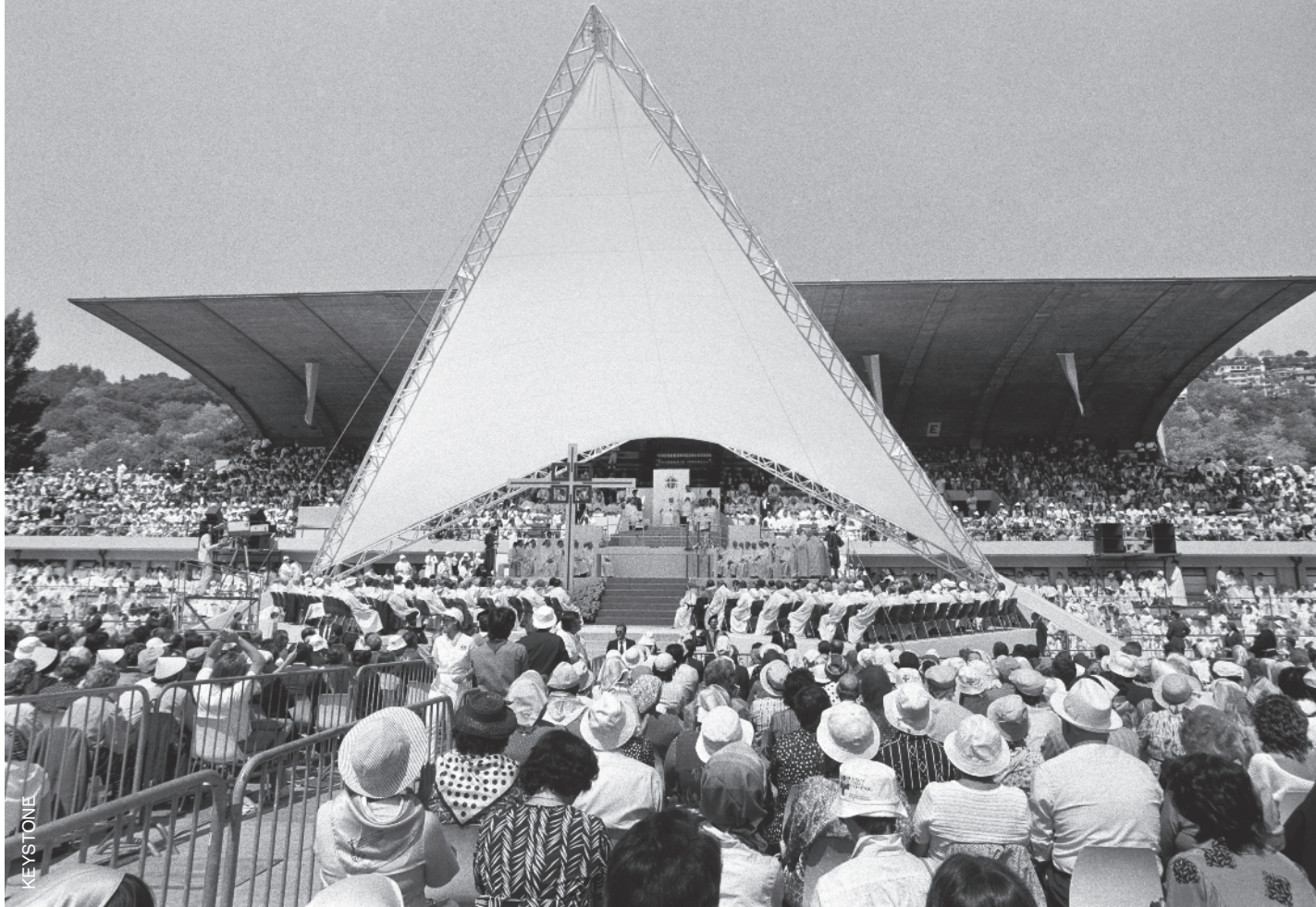
rappresenta la base per la pianificazione e la gestione dell'evento.

Abbiamo incontrato Mike Donada, che dal 1969 al 2002 è stato il responsabile della sicurezza sanitaria dell'Ospedale Regionale di Lugano e che, nel 1984, ha organizzato e gestito la sicurezza sanitaria in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II a Lugano.

«Come si può facilmente immaginare, l'organizzazione della sicurezza sanitaria a supporto della visita del Santo Padre a Lugano ha richiesto un notevole impiego di forze da parte di tutti i partner del soccorso. L'arrivo del Papa era in realtà previsto nel 1981 ma poi, a causa dell'attentato da lui subito in Piazza San Pietro, è stato posticipato al 12 giugno 1984. L'intera preparazione è durata circa un anno e mezzo ed io mi sono occupato di tutta la parte amministrativa e logistica con la collaborazione di circa 350 persone (di cui una trentina dei servizi ambulanza del Cantone, affiancati per la restante parte da Samaritani e militari). **Le ambulanze adibite al picchetto sono state complessivamente 12, di cui una riservata al Papa. Abbiamo inoltre destinato il nono piano dell'Ospedale Civico per ogni necessità sanitaria del Santo Padre e del suo seguito. Per poter garantire un intervento adeguato in caso di emergenza, abbiamo dovuto richiedere la sua cartella sanitaria, con relativa anamnesi.** L'esercito ha posizionato alcune zone di pronto soccorso all'esterno dello stadio di Cornaredo, dove era prevista la celebrazione della Messa alle ore 11:00.

Ho anche incontrato brevemente il Papa allo stadio: mi è stato presentato dal capo-sicurezza generale Ivan Bernasconi, allora comandante della Polizia Cantonale, e come si usa da buon cattolico, ho baciato il suo anello, inginocchiandomi.

Poco prima che iniziasse la celebrazione, siamo pure stati allertati per un sospetto attentato: una persona era partita da Pregassona con un fucile d'assalto. Tuttavia si è trattato di un falso allarme: era semplicemente un cittadino che stava andando allo stand di tiro per esercitarsi».



Dal punto di vista tecnico, com'è stato organizzato l'evento?

«Ci siamo basati sulle informazioni fornite dall'addetto alla sicurezza personale del Papa. A quel tempo non c'erano i cellulari, ma comunicavano con delle grosse radio militari. In ogni settore dello stadio era presente un Samaritano con una barella chiusa. Nel caso in cui un cittadino si fosse sentito male nel settore di sua competenza, il Samaritano avrebbe dovuto alzare una bandiera della Croce Rossa: veniva così raggiunto da altri due Samaritani con un'altra barella per il trasporto del paziente. Nonostante le nostre raccomandazioni di portare un cappellino e di bere acqua, si sono verificati diversi malori causati dalla calura, soprattutto da parte di persone anziane. Quella mattina il nostro servizio di supporto sanitario ha avuto inizio alle 4:00 con un rapporto di tutti i capi-intervento nell'Aula Magna dell'Ospedale Civico. Al termine dell'incontro ho dato il via alle fasi operative. Il Papa è arrivato all'aeroporto di Agno alle 09:30. Per ragioni di sicurezza strategica, l'andatura del corteo di accompagnamento fino allo stadio non doveva essere né troppo lenta né troppo veloce, per evitare che altre auto potessero introdursi. Il dott. Tanzi, medico responsabile adibito esclusivamente al Papa, ed io, viaggiamo sull'ultima auto. Un elicottero dell'Esercito svizzero messo a disposizione alla polizia cantonale (con a bordo Silvano Stern), controllava tutti i percorsi del Papa dal cielo. Terminata la Santa Messa ci siamo diretti in Cattedrale e, appena giunti, un agente addetto alla sicu-

rezza, si è accasciato a terra. Lo abbiamo portato subito in sacrestia per sottoporlo a un controllo medico. Per fortuna, niente di grave: per via dell'emozione legata all'evento, l'agente non aveva fatto colazione e non aveva mangiato nulla. E sotto il sole, con il casco... è comprensibile il suo mancamento. Può sembrare strano, ma tra gli aspetti impegnativi dell'intero iter organizzativo va annoverata anche la difficile reperibilità delle fascette della "Croce Rossa" da mettere al braccio dei Samaritani. Già a quell'epoca, infatti, per motivi di sicurezza si era molto restrittivi sulle modalità di consegna al personale volontario di questo contrassegno identificativo dall'alto valore simbolico».

E per quanto riguarda il supporto organizzativo allestito in ospedale?

«In linea con il Piano di messa in allarme dei servizi ospedalieri (MASO), abbiamo previsto di spostare le operazioni di triage all'ingresso principale dell'ospedale, per consentire al Pronto Soccorso di poter continuare ad offrire un supporto adeguato ai cittadini in caso di emergenza medica. Presso l'Ospedale Civico era presente un elicottero della Rega, pronto ad intervenire per ogni evenienza sanitaria legata alla visita del Papa. Durante tutta la durata dell'evento i piloti non hanno mai abbandonato il loro velivolo, perché in caso di arrivo di un altro elicottero diretto all'Ospedale, dovevano essere pronti ad alzarsi in volo per consentirne l'atterraggio».



Mike Donada è stato, dal 1969 al 1990, Capo Servizio Pazienti all'Ospedale Civico di Lugano (dedicandosi al 30% alla sicurezza ospedaliera). Dal 1990 al 2002, Responsabile della sicurezza sanitaria dell'Ospedale Regionale di Lugano. Tra i primi in Ticino a proporre concetti di sicurezza sanitaria e applicare il Protocollo MASO (Messa in Allarme Servizio Ospedaliero).

Il Capo Intervento regionale (CIR)



Paolo Ziella
Capo servizio
Croce Verde Lugano

La figura di riferimento per organizzare l'operatività della giornata e in caso di eventi cosiddetti straordinari.

Tra le molteplici figure professionali che operano nel mondo del soccorso preospedaliero troviamo quella del Capo Intervento Regionale (CIR), che si occupa di due aspetti principali: **funge da persona di riferimento per tutti gli operatori interni ed esterni per l'organizzazione operativa della giornata e rappresenta la prima figura operativa attivata nel caso in cui gli equipaggi si trovano confrontati con interventi fuori dall'ordinario o particolarmente complessi.**



Foto © Jean-Michel Feinen

All'interno di tutti gli enti di soccorso preospedaliero vengono selezionati alcuni collaboratori che, grazie a esperienza, competenze e caratteristiche, compongono il team dei Capi Intervento e assicurano una reperibilità h24. Sino ad oggi la formazione specifica di queste persone competeva individualmente ad ogni servizio, per cui ogni direzione operativa identificava le formazioni più idonee e le tempistiche per formare un CIR.

Nel corso del 2017 la Commissione dei Direttori Operativi Cantionali ha espresso la necessità e la volontà comune di creare una formazione cantonale per i CIR che fosse completa e qualificante e soprattutto che andasse a completare il bagaglio di competenze delle persone che ricoprono già questa funzione.

Nasce così nel 2018 la prima formazione cantonale per capi intervento regionale della durata di 3 giorni. Gli argomenti trattati spaziano dalla capacità di organizzare e gestire le attività quotidiane di un servizio, alla collaborazione con i principali partner (in particolare viene offerto un interessante contributo dalla Sezione Reati contro l'integrità delle persone, sezione specialistica della Polizia Giudiziaria) per poi passare ad approfondimenti giuridici e concludere con analisi di situazioni legate agli interventi di maxi emergenza. Alla formazione abbiamo potuto invitare dei professori dell'Università della Svizzera Italiana per elementi legati al *problem solving* nonché esperti nella gestione dei disastri. In quest'ultimo caso i partecipanti hanno l'opportunità, attraverso la diretta testimonianza dei soccorritori intervenuti, di confrontarsi con la gestione di una reale quanto drammatica macro emergenza avvenuta nella vicina penisola a seguito del deragliamento di un treno. La rarità, quanto le loro dimensioni, devono essere affrontati con serietà e preparazione per poter offrire alla nostra popolazione la nostra competenza anche negli scenari peggiori. I tre giorni che vedono coinvolti i CIR sono estremamente ricchi di contenuti e di testimonianze, soprattutto esterne, il che rende dinamica e completa l'offerta formativa.

Nonostante l'interessante e variegato programma teniamo a sottolineare che il corso non è pensato "solo" per essere fonte di contenuti ma vuole essere anche una piattaforma di interscambio tra figure simili operanti in servizi e contesti molto differenti tra loro. La condivisione delle esperienze e la messa in comune delle difficoltà riscontrate sono sicuramente elementi che contribuiscono all'affermazione delle persone che svolgono questo delicato ma fondamentale ruolo.

Per voi sul posto.

Il vostro specialista

Massimo Gasperi Sagl
artigiano falegname
Via Monte Lema 8
CH-6986 Migliegla



T +41
(0)91 609 20 64
M +41
(0)79 444 26 86
ilmassimo@bluewin.ch



Quale sarà la scelta giusta?

In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti – enti pubblici, aziende o privati - e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.

Assicurazioni Pagnamenta SA
Via Greina 2, 6900 Lugano
tel. 091 967 49 22
info@a-pagna.ch
www.a-pagna.ch

**assicurazioni
pagnamenta**

broker autorizzato dai Lloyd's di Londra

Il positivo inserimento lavorativo di persone diversamente abili da parte della Fondazione Diamante è il naturale coronamento della costante opera di formazione e training di tutti coloro che trovano impiego presso le diverse strutture partner. Sono oltre 350 le persone attive nelle strutture della Fondazione Diamante, che comprendono 18 laboratori, 4 foyer e 5 negozi, distribuiti sul territorio ticinese.

Foto, da sin.: Gabriela, (sostituta cuoca), Lisa, Fabia e Manuel (aiuto cucina e addetti al servizio), Roberta (cuoca), Joshua (stagiarie), Stefano e Florence (aiuto cucina e addetti al servizio).

Tre stelle, alla nostra brigata di cucina!

Dallo scorso anno, Croce Verde si avvale della collaborazione del servizio catering della Fondazione Diamante, una realtà che da oltre 25 anni promuove l'inserimento lavorativo di persone con handicap.

Grazie alla sua consolidata attività, la Fondazione è in grado di realizzare dei menu che garantiscono un apporto nutrizionale equilibrato, in linea dunque con la tipologia di lavoro che viene svolta dal personale di Croce Verde.

I pasti vengono serviti nel locale ristoro a Pregassona e può beneficiarne tutto il personale, incluso il team amministrativo e il Servizio Medico Dentario.

Questa esperienza si è rilevata molto positiva. Si è infatti creato un bellissimo clima grazie all'armoniosa integrazione del personale della Fondazione con quello di CVL, con grande e reciproca soddisfazione di tutti.

Croce Verde Lugano ringrazia la propria brigata di cucina per il loro impegno quotidiano, che contribuisce a rendere piacevolmente sereno e distensivo il momento dei pasti.

Un nuovo corso di primo soccorso, per ciclisti

La bicicletta è uno dei mezzi prediletti da chi ama spostarsi all'insegna del benessere: è economica, non inquina e permette di mantenersi in forma. Viene utilizzata, in versione classica o elettrica, per andare al lavoro, a scuola, per fare acquisti o per



concedersi dei momenti di salutare relax pedalando in mezzo al verde. E, sulla spinta di una sempre maggior disponibilità di piste ciclabili, si prevede un progressivo aumento degli utenti di questo mezzo. Ecco quindi che **Croce Verde Lugano, promuove il corso Rescue Bike, per consentire di affrontare in modo adeguato le situazioni d'urgenza medica in cui si può trovare un ciclista.**

Durante il corso, il partecipante apprende come allarmare i soccorsi, impara ad effettuare le corrette manovre di assistenza evitando ulteriori rischi all'infortunato, oltre a riconoscere precocemente la situazione di arresto cardiaco. Il percorso formativo è rivolto a guide, istruttori, monitori a contatto con il mondo del ciclismo e in generale a tutti i ciclisti appassionati. Al termine, il partecipante ottiene la certificazione Rescue Bike/MISV e la certificazione BLS/DAE SRC, che permette di accedere alla rete First Responder cantonale promossa dalla Fondazione Ticino Cuore, finalizzata all'intervento precoce in caso di arresto cardiaco.

Il progetto è sostenuto dall'Associazione Elisa e promosso da Ticino Cycling.

Iscrizioni su www.croceverde.ch.





TELESOCORSO
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Sicurezza e autonomia
a casa propria

Telesoccorso della Svizzera Italiana

c/o Associazione Ticinese Terza Età
Piazza Nosetto 4
Casella postale 1041
6501 Bellinzona
Tel. 091 850 05 50/53

telesoccorso@atte.ch www.atte.ch

Gehri

ceramiche
mosaici
pietre naturali
pietre artificiali

NUOVO SHOWROOM
Via Chiosso 12 • Porza/Lugano

Da noi... solo il meglio per Voi!

**VUOI CAMBIARE MUSICA?
PROMOZIONE ABBONAMENTI 2018-2019**

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31.12.2018

- **ANNUALE: CHF 1'290.-** (INVECE DI CHF 1'390.-)
CON MASSAGGIO DA 25' IN OMAGGIO
- **6 MESI: CHF 690.-** (INVECE DI CHF 790.-)

**// ACCESSO TUTTO COMPRESO
SPLASH + SPA + FIT-CENTER 365 GIORNI ALL'ANNO**

fit center
by **Splash & SPA**

FIT-CENTER SPLASH E SPA TAMARO
Via Campagnole 1
CH-6802 Riviera - Monteceneri
+41 91 936 22 22
info@fit-center.ch // fit-center.ch





www.usm.com



The classic in a new light

USM Haller svela la sua rivoluzionaria illuminazione integrata:
senza cavi, regolabile, ad efficienza energetica.
Un'autentica innovazione – lasciati ispirare!



Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch